sione che, come fu sgradita a me, poteva essere sgradita alla Camera ed al paese.

PRESIDENTE. L'onorevole Marazzi ha chiesto di parlare per fatto personale. Ma, come già ha osservato l'onorevole relatore, non c'è alcun fatto personale.

MARAZZI. Pel modo in cui ha parlato l'onorevole Berenini, il fatto personale c'è. (*Ooh ! Ooh !*)

PRESIDENTE. Va bene, parli; ma non rientri nell'argomento.

MARAZZI. L'onorevole Berenini mi ha fatto dire cose che non ho dette. Io non ho detto affatto che il bilancio dello Stato era impegnato per sette milioni e mezzo: io ho detto che la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a fare un anticipo. Ora non è questo anticipo di sette milioni e mezzo che si possa chiamare questione provvisoria. Comprendo: non è qui che si possa sviscerare tutta la questione, ma dico che questo disegno di legge sanziona la gestione delle acque di Salsomaggiore in mano al Governo e fa sì che lo Stato oggi e sempre sarà quello che gestirà le acque di Salsomaggiore precisamente come oggi avviene per le ferrovie... (*Interruzioni — Commenti*).

E poichè sono contrario a tutti questi generi di monopolî, poichè non capisco lo Stato che fa il farmacista a Torino, il biciclettista a Pavia, l'armiere a Brescia, e il pirotecnico a Bologna e il bagnino a Salsomaggiore, così voterò contro questo disegno di legge... (*Ilarità — Commenti*).

PEANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEANO. Dopo le dichiarazioni fatte dal collega onorevole Berenini, parrebbe superfluo che io parlassi; tuttavia, poichè ho avuto parte principale in questo disegno di legge, essendo stato presidente della Commissione ministeriale che lo preparò e presidente di quella parlamentare che lo ha esaminato, credo opportuno di esporre pochissime considerazioni.

Il primo articolo del disegno di legge non mira ad altro che a permettere al comune di Salsomaggiore di fornire, colle sue entrate, l'acqua potabile. Credo che una stazione termale di primo ordine, come quella di Salsomaggiore, debba assolutamente sodisfare largamente a questo servizio ; si deve anzi essere grati al comune di Salsomaggiore che ha pensato a provvedere coi suoi mezzi, cioè con la tassa di soggiorno, a questo bisogno imprescindibile e ad altri, come la formazione di giardini e parchi, che sono una condizione indispensabile per lo sviluppo di quel luogo di cura e per porlo alla pari degli stabilimenti stranieri.

Quanto al secondo articolo, che riflette la gestione di Stato, debbo avvertire che esso non mira a dare fin da ora una sistemazione continua e definitiva alla gestione stessa, ma esso lascia impregiudicata la questione.

Con questo articolo si tende soltanto, almeno fino a quando non sarà deciso se la gestione debba rimanere allo Stato od affidarsi a società private, a dare i mezzi e ad acconsentire alla adozione di quelle forme contabili più agili che sono proprie e necessarie per l'esercizio di un grande stabilimento industriale.

Quanto poi all'articolo terzo, e cioè ai sette milioni e mezzo del mutuo da farsi con la Cassa depositi e prestiti e destinati ad apportare i miglioramenti necessari a così importante stazione termale, dirò soltanto che questi saranno rimborsati con gli utili dell'azienda che prima andavano a profitto di società private.

Credo quindi che sia opera utile il permettere che cogli stessi mezzi che offre lo stabilimento si possa sviluppare ed ingrandire un istituto termale così importante, e ciò con grande vantaggio non solo della sanità pubblica, ma anche della economia nazionale. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora alla discussione degli articoli :

Art. 1.

« La Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata ad accettare a garanzia del prestito che potrà essere concesso per la costruzione dell'acquedotto, giusta la legge 25 giugno 1911, n. 586, al Comune di Salsomaggiore, delegazioni anche sul provento, di cui non sia altrimenti vincolato l'uso, della tassa di soggiorno, applicata in conformità dell' autorizzazione ottenuta ai sensi della legge 11 dicembre 1910, n. 863. La quota del provento da delegarsi a garanzia del prestito non potrà superare la metà del provento medio dell' ultimo triennio. Entro questo limite potrà altresì essere accettato il vincolo della tassa di soggiorno per altri prestiti destinati ai fini di utilità della stazione termale di Salsomaggiore, a termini della predetta legge 11 dicembre 1910.

« Nella deliberazione consigliare per la contrattazione del prestito dovrà il Comune